



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 5/2021

15 marzo 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	13
PROSSIMI EVENTI	15
Per aggiornamenti e approfondimenti	19

Care Colleghe, cari Colleghi,

il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva InvestEU, il programma europeo che prevede di mobilitare, nei prossimi sette anni, circa 400 miliardi di euro in investimenti pubblici e privati destinati a sostenere progetti strategici e innovativi, e a fornire sostegno alle piccole e medie imprese colpite dalla pandemia e a rischio di insolvenza.

Potrà disporre di oltre 330 miliardi di euro il pacchetto legislativo varato dall'Unione europea per sviluppare progetti regionali e locali attraverso i fondi strutturali, per contribuire a ridurre le disparità economiche, favorire la ripresa e sostenere la transizione verde e digitale.

Tra le altre misure adottate dalla Commissione europea in queste ultime settimane lo stanziamento di ulteriori 9 miliardi di euro nell'ambito dello strumento SURE e l'approvazione del regime di aiuti dell'Italia pari a 511 milioni di euro per risarcire gli operatori del trasporto ferroviario di passeggeri per i danni subiti a causa delle restrizioni imposte dalla diffusione pandemia.

Con l'avvio del decennio digitale europeo, l'UE ha fissato l'obiettivo di un'Europa autonoma e responsabile dal punto di vista digitale entro il 2030, attraverso le risorse del nuovo bilancio pluriennale e del dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà possibile investire nella transizione digitale, la pandemia ne ha dimostrato l'importanza cruciale, occorrerà quindi agire affinché cittadini, imprese e servizi pubblici possano avervi accesso per conseguire un futuro sostenibile e più prospero e un'economia a impatto climatico zero, circolare e resiliente.

Infine, la Banca centrale Europea ha annunciato che nei prossimi mesi il Programma di acquisto per l'emergenza pandemica proseguirà ad un ritmo più veloce in modo da alimentare la ripresa e non perdere di vista l'obiettivo primario della difesa della zona euro dai rischi pandemici ancora molto presenti, soprattutto nel breve periodo.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDFEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

InvestEU: il programma dell'Unione Europea per favorire gli investimenti

Nel corso della seduta plenaria dell'8-11 marzo, i membri del Parlamento europeo [hanno approvato il programma](#) InvestEU per il 2021-2027. Il programma fa seguito al Fondo europeo per gli investimenti strategici: istituito nel 2015 come incentivo agli investimenti pubblici e privati in Europa, rappresentava la colonna portante del [Piano Juncker](#). InvestEU riunisce gli strumenti finanziari volti a sostenere gli investimenti decisivi per la crescita economica.

Il nuovo programma istituisce una garanzia dell'UE pari a circa 26,2 miliardi di euro che permetterà ai partner d'investimento di assumere rischi più elevati e di sostenere progetti a cui avrebbero altrimenti rinunciato. La Banca europea per gli investimenti continuerà a essere il principale partner d'investimento, ma anche le banche nazionali per il sostegno alle imprese dei paesi europei e le istituzioni finanziarie internazionali avranno accesso diretto alla garanzia dell'UE.

Il sostegno ai progetti dovrebbe a sua volta attirare altri investitori, per cui si prevede che il programma InvestEU possa mobilitare più di 372 miliardi di euro di investimenti in tutta l'Unione europea, contribuendo così alla ripresa e alle priorità a lungo termine imposte a livello europeo.

I paesi dell'UE potranno anche assegnare risorse a InvestEU dai fondi strutturali che ricevono o dai fondi che ottengono dal [Dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), lo strumento creato per aiutare gli Stati membri a sostenere la ripresa dalla pandemia.

Incentrata su sostenibilità, PMI e innovazione, la garanzia dell'UE sarà suddivisa in quattro obiettivi:

- Infrastrutture sostenibili: 9,9 miliardi di euro
- Ricerca, innovazione e digitalizzazione: 6,6 miliardi di euro
- PMI: 6,9 miliardi di euro
- Investimenti sociali e competenze: 2,8 miliardi di euro

Almeno il 30% degli investimenti nell'ambito di InvestEU dovrebbe essere diretto al raggiungimento degli obiettivi climatici europei: tutte e quattro le aree di investimento includeranno progetti per sostenere la transizione verso la [neutralità climatica nell'UE](#). I progetti di investimento che ricevono il sostegno europeo saranno infatti esaminati per determinarne l'impatto ambientale.

Altro aspetto importante del programma InvestEU è il sostegno all'innovazione e alle piccole imprese. InvestEU è stato in prima linea sul fronte dell'innovazione nella lotta al COVID-19. Il programma ha fornito sostegno finanziario alle PMI e alle aziende che presentavano potenziale di crescita. Il Parlamento ha chiesto che durante la pandemia le PMI ricevano da InvestEU investimenti essenziali di capitale, che permettano loro di risorgere più forti dalla crisi.

[InvestEU: piccole imprese e innovazione dei vaccini contro il COVID-19](#)



Approvato dal Consiglio il pacchetto legislativo sulla politica di coesione da 330 miliardi di euro

Per il periodo 2021-2027, l'Unione europea metterà a disposizione oltre 330 miliardi di euro per finanziare progetti regionali e locali attraverso fondi strutturali che contribuiscano a ridurre le disparità economiche e favoriscano la ripresa dalla pandemia. Gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE hanno approvato i testi normativi che disciplinano i fondi, di importo pari a quasi un terzo del bilancio settennale dell'UE, confermando l'accordo politico raggiunto con il Parlamento europeo.

Il pacchetto coesione 2021-2027 prevede investimenti pluriennali, in cui la maggior parte delle risorse sarà destinata ai paesi e alle regioni meno sviluppati al fine di promuovere la coesione sociale, economica e territoriale in tutta l'UE. Nell'attuale contesto di crisi, oltre ad attenuare gli effetti sociali ed economici a lungo termine della pandemia di COVID-19, ciò contribuirà anche al funzionamento del mercato unico. I co-legislatori si sono accordati su cinque nuovi obiettivi strategici, che riflettono le principali priorità dell'UE:

- un'Europa più competitiva e più intelligente
- un'Europa resiliente più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
- un'Europa più connessa
- un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
- un'Europa più vicina ai cittadini

I progetti finanziati dai fondi vanno dalle infrastrutture di trasporto, gli ospedali e l'assistenza sanitaria, l'energia pulita, la gestione delle risorse idriche, lo sviluppo urbano sostenibile, la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione ai programmi per l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione e la formazione.

Nel 2020 la politica di coesione si è rivelata essenziale per fornire una risposta immediata alla pandemia di COVID-19. Modificando le norme vigenti, è stato possibile mettere rapidamente a disposizione degli Stati membri liquidità da stanziamenti non utilizzati, con la flessibilità necessaria per poterla utilizzare laddove maggiormente necessaria. Sulla base di questa esperienza è stata aggiunta una nuova disposizione per l'utilizzo temporaneo dei fondi in risposta a emergenze future.

Il Parlamento europeo dovrebbe confermare l'accordo politico nel mese di marzo. Mentre i progetti di regolamento molto probabilmente entreranno in vigore a giugno, dopo la messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, le dotazioni degli Stati membri saranno effettive a partire dal 1° gennaio 2021.

- [Regolamento sulle disposizioni comuni che stabilisce le norme relative a tutti i fondi](#)
- [Coefficienti climatici e ambientali](#)



- [Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione](#)
- [Fondo sociale europeo Plus](#)
- [Fondo per una transizione giusta \(parte del Green Deal europeo\)](#)

Commissione europea: reperiti ulteriori 9 miliardi di euro con la seconda emissione SURE del 2021

Il 10 marzo, nell'ambito dello strumento SURE, la Commissione europea ha emesso un'obbligazione in un'unica tranche per un valore di 9 miliardi di euro con scadenza a giugno 2036 per proteggere posti di lavoro e lavoratori e per ridurre i gravi effetti socioeconomici della pandemia di COVID-19. Si tratta della quinta emissione obbligazionaria nell'ambito di questo strumento e della seconda nel 2021.

Con le prime 4 emissioni, la Commissione ha erogato finora un totale di 53,5 miliardi di euro di [prestiti back-to-back](#) a 15 Stati membri dell'UE: Italia, Spagna, Polonia, Grecia, Croazia, Lituania, Cipro, Slovenia, Malta, Lettonia, Belgio, Romania, Ungheria, Portogallo e Slovacchia e nel corso del 2021 continuerà ad adoperarsi per reperire oltre 25 miliardi di euro nell'ambito di questo strumento.

Tutte le obbligazioni emesse nell'ambito di SURE hanno registrato una domanda ampiamente superiore all'offerta, spesso nell'ordine di 2 cifre, e hanno attirato una base diversificata di investitori dell'UE e internazionali, il che ha determinato condizioni di prezzo decisamente favorevoli.

Tali obbligazioni ricevono l'etichetta di "obbligazioni sociali" e questo garantisce agli investitori che i fondi così mobilitati saranno realmente destinati a scopi sociali. I fondi raccolti sono attualmente trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti che contribuiranno alla copertura dei costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e delle misure analoghe adottate in risposta alla pandemia.

Aiuti di Stato: approvato il regime di aiuti dell'Italia pari a 511 milioni di euro per l'indennizzo degli operatori del trasporto ferroviario di passeggeri per i danni subiti a causa della pandemia

Il 10 marzo, in base alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato un sostegno di 511 milioni di euro concesso dall'Italia per indennizzare i fornitori di servizi commerciali di trasporto ferroviario di passeggeri a lunga percorrenza per i danni subiti tra l'8 marzo e il 30 giugno 2020 a causa della pandemia di coronavirus e delle misure restrittive che l'Italia ha dovuto attuare per limitare la diffusione del virus.



Nell'ambito della misura notificata, i beneficiari avranno diritto a un risarcimento sotto forma di sovvenzioni dirette per i danni subiti tra l'8 marzo 2020 e il 30 giugno 2020. L'Italia garantirà che nessun singolo beneficiario riceva un risarcimento superiore ai danni subiti.

La Commissione ha appurato che il regime di aiuti italiano compenserà i danni direttamente connessi alla pandemia di coronavirus. Essa ritiene inoltre che la misura sia proporzionata, in quanto la compensazione prevista non eccede quanto necessario per risarcire il danno.

La Commissione ha pertanto concluso che il regime è in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Commissione europea: approccio aggiornato nei confronti della risposta della politica di bilancio alla pandemia di coronavirus

Il 3 marzo, la Commissione europea ha adottato una comunicazione per fornire agli Stati membri orientamenti generali per la futura gestione della politica di bilancio, comprese le implicazioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza sulla politica di bilancio. La comunicazione contiene i principi guida per garantire la corretta organizzazione e la qualità delle misure di bilancio, e le considerazioni della Commissione sull'opportunità di disattivare o mantenere la clausola di salvaguardia generale.

La Commissione si impegna a garantire una risposta politica coordinata e coerente alla crisi attuale, che presuppone politiche di bilancio credibili che affrontino le conseguenze a breve termine della pandemia di coronavirus e sostengano la ripresa, senza compromettere la sostenibilità di bilancio a medio termine. Ai fini della ripresa economica, il coordinamento delle politiche di bilancio nazionali risulta essenziale, la comunicazione specifica che la politica di bilancio dovrebbe rimanere agile e adeguarsi all'evolvere della situazione e avverte sui pericoli di un ritiro prematuro del sostegno di bilancio, che dovrebbe essere mantenuto quest'anno e il prossimo.

Nel marzo 2020 la Commissione ha proposto l'attivazione della clausola di salvaguardia generale nel quadro della strategia volta a rispondere in maniera rapida, decisa e coordinata alla pandemia di coronavirus. L'attivazione della clausola consente agli Stati membri di adottare misure per reagire alla crisi in modo adeguato, discostandosi dagli obblighi di bilancio che normalmente si applicherebbero in forza del quadro di bilancio europeo. Le attuali indicazioni preliminari suggeriscono di continuare ad applicare la clausola di salvaguardia generale nel 2022 e di disattivarla a partire dal 2023. A seguito di un dialogo tra il Consiglio e la Commissione, quest'ultima valuterà se disattivare o mantenere la clausola di salvaguardia generale sulla base delle previsioni di primavera 2021, che saranno pubblicate nella prima metà di maggio.

La comunicazione fornisce alcune indicazioni generali sulla politica di bilancio degli Stati membri nel 2022 e a medio termine, compreso il collegamento con i fondi del dispositivo per la ripresa e la



resilienza. Il ruolo di tale dispositivo sarà fondamentale per aiutare l'Europa a riprendersi dall'impatto economico e sociale della pandemia e concorrerà a migliorare la resilienza delle economie e società dell'UE e a garantire la transizione verde e digitale.

Il dispositivo metterà a disposizione degli Stati membri 312,5 miliardi di euro di sovvenzioni e fino a 360 miliardi di euro di prestiti per sostenere l'attuazione di riforme e investimenti, fornendo un notevole stimolo di bilancio e contribuendo ad attenuare il rischio di divergenze nella zona euro e nell'UE. L'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza avrà anche importanti implicazioni per le politiche di bilancio nazionali. Nei prossimi anni le spese finanziate con sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza daranno un notevole impulso all'economia, senza aumentare i disavanzi e il debito nazionali. Gli Stati membri saranno inoltre incoraggiati a migliorare la capacità di crescita delle loro politiche di bilancio. Gli investimenti pubblici finanziati dalle sovvenzioni del dispositivo dovrebbero andare ad aggiungersi ai livelli di investimento pubblico esistenti. Solo finanziando investimenti produttivi aggiuntivi di qualità, il dispositivo contribuirà alla ripresa e alla crescita potenziale, in particolare laddove combinato con riforme strutturali in linea con le raccomandazioni specifiche per paese.

Gli Stati membri dovrebbero sfruttare al meglio l'opportunità unica offerta dal dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere la ripresa economica, promuovere una crescita potenziale più elevata e migliorare le posizioni di bilancio sottostanti a medio e lungo termine.

Decennio digitale europeo: il percorso stabilito dalla Commissione europea per un'Europa digitalmente autonoma e responsabile entro il 2030

Il 9 marzo, la Commissione europea ha presentato la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, che sarà fondamentale anche per la transizione ad un'economia a impatto climatico zero, circolare e resiliente. L'obiettivo è la conquista della sovranità digitale in un mondo aperto e interconnesso e perseguire politiche a favore del digitale che conferiscano ai cittadini e alle imprese l'autonomia e la responsabilità necessarie per conseguire un futuro digitale, sostenibile e più prospero, ovviando alle vulnerabilità e alle dipendenze, e accelerando gli investimenti.

Per tradurre in termini concreti le ambizioni digitali dell'UE per il 2030, la Commissione propone una bussola per il digitale concepita attorno a quattro punti cardinali:

- 1) **cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale.** Entro il 2030 almeno l'80% della popolazione adulta dovrebbe possedere competenze digitali di base e 20 milioni di specialisti dovrebbero essere impiegati nell'UE nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con un aumento del numero di donne operative nel settore;



- 2) **infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti.** Entro il 2030 tutte le famiglie dell'UE dovrebbero beneficiare di una connettività Gigabit e tutte le zone abitate dovrebbero essere coperte dal 5G; 10.000 nodi periferici a impatto climatico zero e altamente sicuri dovrebbero essere installati nell'UE e l'Europa dovrebbe dotarsi del suo primo computer quantistico;
- 3) **trasformazione digitale delle imprese.** Entro il 2030 tre imprese su quattro dovrebbero utilizzare servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale; oltre il 90% delle PMI dovrebbe raggiungere almeno un livello di base di intensità digitale e dovrebbe raddoppiare il numero di imprese "unicorno" nell'UE;
- 4) **digitalizzazione dei servizi pubblici.** Entro il 2030 tutti i servizi pubblici principali dovrebbero essere disponibili online, tutti i cittadini avranno accesso alla propria cartella clinica elettronica e l'80% dei cittadini dovrebbe utilizzare l'identificazione digitale (eID).

La bussola definisce una solida struttura di governance comune con gli Stati membri, basata su un sistema di monitoraggio con relazioni annuali che prevedono un sistema a "semafori". Gli obiettivi saranno sanciti da un programma strategico da concordare con il Parlamento europeo e il Consiglio.

[Decennio digitale europeo: domande e risposte](#)

Trasparenza retributiva: la Commissione europea propone misure per garantire parità di retribuzione per uno stesso lavoro

Il 4 marzo, la Commissione europea ha presentato una [proposta](#) sulla trasparenza salariale per garantire che donne e uomini nell'UE ricevano la stessa retribuzione per uno stesso lavoro. La proposta introduce misure di trasparenza retributiva, quali le informazioni sulle retribuzioni da fornire alle persone in cerca di lavoro, il diritto di conoscere i livelli retributivi dei lavoratori che svolgono lo stesso lavoro, nonché gli obblighi di comunicazione del divario retributivo di genere per le grandi imprese. Rafforza inoltre gli strumenti a disposizione dei lavoratori perché possano far valere i propri diritti e facilita l'accesso alla giustizia. I datori di lavoro non saranno autorizzati a chiedere alle persone in cerca di lavoro quali siano state le retribuzioni percepite precedentemente e dovranno fornire dati relativi alle retribuzioni resi anonimi su richiesta del lavoratore. I lavoratori avranno inoltre diritto a un indennizzo in caso di discriminazione retributiva.

Le nuove misure tengono conto dell'impatto della pandemia di COVID-19 sia sui datori di lavoro che sulle donne, che ne sono state particolarmente colpite, e sono volte a sensibilizzare maggiormente sul tema delle condizioni salariali all'interno dell'impresa e a fornire maggiori strumenti ai datori di lavoro e ai lavoratori per affrontare la discriminazione retributiva sul lavoro. Ciò permetterà di rimediare a una serie di fattori sostanziali che contribuiscono al divario retributivo esistente ed è



particolarmente importante durante la pandemia di COVID-19, che sta acuendo le disuguaglianze di genere ed espone le donne a un maggiore rischio di povertà.

La proposta mantiene inoltre la proporzionalità delle misure, offrendo nel contempo flessibilità alle piccole e medie imprese (PMI) e incoraggiando gli Stati membri a utilizzare le risorse disponibili per la comunicazione dei dati. I costi annuali della rendicontazione salariale per i datori di lavoro sono stimati tra 379 e 890 euro per le imprese con più di 250 dipendenti.

[Comunicato stampa completo](#)

[Parità retributiva: domande e risposte](#)

La Commissione europea sostiene i progetti di riforma negli Stati membri volti a creare posti di lavoro e una crescita sostenibile

Il 2 marzo, la Commissione ha approvato 226 progetti nei 27 Stati membri per sostenere i loro sforzi volti alla attuazione di riforme nazionali per stimolare la crescita. Tali azioni di supporto saranno realizzate grazie allo [strumento di sostegno tecnico \(SST\)](#) e disporranno di un bilancio complessivo di 102,6 milioni di euro per l'esercizio 2021 al fine di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea.

L'SST è lo strumento principale della Commissione per fornire un sostegno tecnico alle riforme nell'UE e fa parte del [quadro finanziario pluriennale \(QFP\)](#) 2021-2027 e del [piano per la ripresa dell'Europa](#).

A titolo non esaustivo, sono ammissibili al sostegno dell'SST riforme che riguardano l'amministrazione pubblica, la governance, il contesto imprenditoriale, il settore finanziario, il mercato del lavoro, i sistemi educativi, i servizi sociali, l'assistenza sanitaria, la transizione verde (ossia l'[ondata di ristrutturazioni](#)) e i servizi digitali. Rafforzare le capacità istituzionali e amministrative per elaborare e attuare le riforme e gli investimenti è essenziale per stimolare la resilienza e porre le basi della ripresa.

Grazie a un bilancio rafforzato, pari a 864 milioni di euro nel periodo 2021-2027, l'SST può anche fornire sostegno tecnico per aiutare gli Stati membri a elaborare e attuare i piani per la ripresa e la resilienza, in quanto garantisce una migliore preparazione per l'accesso ai finanziamenti del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#).

[Scheda informativa sui progetti di riforma per l'Italia](#)



Commissione europea: Regolamentazione dei servizi professionali – aggiornamento delle raccomandazioni di riforma rivolte agli Stati membri

La Commissione europea ha pubblicato una [tabella di marcia](#) su una comunicazione pianificata che raccomanda la riforma del quadro europeo sulla regolamentazione dei servizi professionali, per aiutare gli Stati membri a porre basi normative in grado di portare crescita, innovazione e creazione di posti di lavoro.

Nel 2017 la Commissione europea aveva pubblicato [raccomandazioni sulle riforme nazionali dei servizi professionali](#) (servizi legali, contabili, servizi architettonici, di ingegneria, servizi di consulenza in materia di brevetti, servizi delle guide turistiche e degli agenti immobiliari) con l'obiettivo di aiutare i paesi dell'UE a migliorare la regolamentazione di tali servizi per renderli più competitivi, reattivi e aperti all'innovazione. L'iniziativa aggiorna le raccomandazioni per tenere conto dei cambiamenti avvenuti dal 2017 e riguarderà le stesse professioni, con l'aggiunta dei notai.

La tabella di marcia è aperta ai commenti fino al 1° aprile 2021, i commenti saranno presi in considerazione per sviluppare e perfezionare ulteriormente l'iniziativa.

Tassazione delle imprese per il XXI secolo

La Commissione europea ha pubblicato una [tabella di marcia](#) relativa alla prossima comunicazione sulla Tassazione delle imprese nel XXI secolo, che presenterà il piano della Commissione per la riforma della tassazione UE per le imprese che la renda maggiormente consona alla realtà della moderna economia globale.

La tabella di marcia identifica problematiche quali l'adattamento alle sfide poste dalla digitalizzazione, la ripresa economia dopo la pandemia, l'invecchiamento della popolazione, le politiche per una tassazione verde e sostenibile e il puzzle di sistemi fiscali per le imprese nel mercato unico che porta ad una concorrenza fiscale alla base della strategia che sarà descritta nella Comunicazione. La tabella di marcia specifica che la Comunicazione, la cui pubblicazione è attesa per il prossimo aprile, includerà piani a breve e medio-lungo termine sulle azioni che la Commissione dovrà intraprendere. Nel frattempo, fino al 1 aprile è possibile esprimere la propria opinione sul tema attraverso il portale [Have Your Say](#).

Il Consiglio europeo approva misure per una maggiore trasparenza delle grandi multinazionali

L'Unione europea sta adottando misure volte a rafforzare la trasparenza delle grandi multinazionali. Il 3 marzo, gli ambasciatori degli Stati membri hanno incaricato la presidenza portoghese di avviare



negoziati con il Parlamento europeo per la rapida adozione della proposta di direttiva relativa alla comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali, comunemente denominata direttiva sulla rendicontazione pubblica paese per paese (CBCR).

La direttiva stabilisce che le imprese multinazionali o le imprese autonome con ricavi consolidati complessivi di importo superiore a 750 milioni di euro in ciascuno degli ultimi due esercizi finanziari consecutivi — che abbiano o no sede nell'UE — rendano pubblica, mediante una specifica comunicazione, l'imposta sul reddito versata in ciascuno Stato membro unitamente ad altre informazioni di natura fiscale pertinenti. Sono escluse le banche in quanto tenute a comunicare informazioni analoghe ai sensi di un'altra direttiva.

Al fine di evitare oneri amministrativi sproporzionati per le imprese interessate e limitare le informazioni comunicate a quanto strettamente necessario per consentire un effettivo controllo pubblico, la direttiva prevede un elenco completo e definitivo di informazioni da comunicare entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio dell'esercizio finanziario in questione. La direttiva stabilisce le condizioni alle quali un'impresa può ottenere di differire tale comunicazione per un massimo di sei anni, nonché i responsabili effettivi di garantire il rispetto dell'obbligo di comunicazione. Gli Stati membri avranno due anni per recepire la direttiva nel diritto nazionale.

[Mandato negoziale concordato in sede di Coreper](#)

ESMA supporta la creazione di un punto di accesso unico europeo alle informazioni finanziarie

L'ESMA, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, si è espressa in favore della creazione di un punto di accesso unico europeo alle informazioni finanziarie, *European Single Access Point* (ESAP). La Commissione europea sta infatti lavorando ad una proposta legislativa che prevede la creazione di una piattaforma che fornirà un accesso senza soluzione di continuità in tutta l'UE a tutte le informazioni pertinenti (comprese informazioni finanziarie e in materia di sostenibilità) comunicate al pubblico dalle imprese.

L'ESMA ha raccomandato l'adozione di un approccio graduale, che dia la precedenza alle informazioni finanziarie e non finanziarie delle grandi società ad azionariato diffuso e ha dichiarato di essere pronta ad assumere un ruolo centrale nella creazione e gestione dell'ESAP. L'ESMA ha comunque sottolineato di ritenere che i vantaggi dell'ESAP possano essere raccolti solo se le informazioni incluse nel database unico saranno comparabili in termini di contenuto e rese in un formato elettronico e strutturato.

[Comunicato stampa](#)



Banca Centrale Europea: Decisioni di politica monetaria

In base alle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE l'11 marzo scorso, i tassi di interesse rimarranno invariati, con il saggio di riferimento fermo allo zero e quello sui depositi pari al -0,5%, mentre, nel prossimo trimestre, l'acquisto di titoli nell'ambito del PEPP, il Programma di acquisto per l'emergenza pandemica, proseguirà ad un ritmo più sostenuto rispetto ai mesi scorsi. L'ammontare complessivo del programma rimane confermato a 1.850 miliardi di euro almeno fino al marzo 2022 e in ogni caso finché la fase critica legata al coronavirus non sarà ritenuta conclusa, mentre i proventi saranno reinvestiti almeno fino alla fine di marzo 2023.

Per quanto riguarda il PIL, a dicembre, la BCE aveva previsto che il PIL nella zona euro sarebbe cresciuto del 3,9% quest'anno e del 4,2% nel 2022. Nelle sue ultime stime pubblicate nella riunione dell'11 marzo, la BCE ha rivisto il suo PIL per il 2021 al 4% e al 4,1% entro il 2022.

Il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.

Il Consiglio direttivo è pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente al livello perseguito, in linea con il suo impegno alla simmetria.

[Comunicato stampa completo](#)



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

Economic outlook OCSE

Negli ultimi mesi, grazie alle campagne vaccinali, ai nuovi piani di stimolo fiscale annunciati e alla maggiore capacità delle economie di far fronte alle misure restrittive adottate per contrastare la pandemia, le prospettive dell'economia mondiale appaiono decisamente migliori. Proprio perché la ripresa sembrerebbe più rapida del previsto, nelle previsioni economiche globali aggiornate dell'interim [Economic outlook](#), recentemente pubblicato dall'OCSE, ci sono segnali di ottimismo, con una stima della crescita per l'anno in corso che sale di 1,4 punti rispetto alle previsioni di dicembre, attestandosi al +5,6%, con un +4% per il 2022.

La spinta al rialzo arriva soprattutto grazie alla ripresa degli Stati Uniti, il cui PIL è previsto in crescita del 6,5% quest'anno, con un innalzamento di 3,3 punti percentuali rispetto alle stime dello scorso dicembre. Per l'Italia, l'OCSE prevede un rimbalzo del 4,1% quest'anno, 0,2 punti percentuali in meno rispetto all'*Economic outlook* di dicembre, ma per il prossimo anno vede rafforzarsi la crescita di 0,8 punti al +4%. Per l'Eurozona invece, la crescita per il 2021 si attesta ad un +3,9% per quest'anno e +3,8% per il prossimo.

In base alle previsioni, il PIL globale dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemici entro la metà dell'anno in corso, tuttavia, malgrado il netto miglioramento nelle previsioni complessive, alla fine del 2022, la produzione e i redditi di diversi paesi saranno ancora a livelli più bassi rispetto a quelli attesi prima della pandemia.

EFAA

SOS – Salvare le PMI: il ruolo di EFAA e piccoli e medi studi nell'*Early Warning*

La crisi scatenata dalla pandemia ha completamente modificato la realtà delle imprese e costretto moltissime PMI a fare i conti con i problemi di insolvenza. A questo proposito, il Presidente di IFAC Alan Johnson ha evidenziato in un [articolo](#) che i piccoli e medi studi (PMS) sono pronti a dare tutto il loro sostegno alle PMI in questo periodo di estrema difficoltà. Facendo seguito [all'appello congiunto](#) di EFAA, ACCA, *SMEunited* e *Accountancy Europe* che chiedono che alle PMI sia garantito un più facile accesso alle consulenze professionali sulle misure di sostegno più appropriate per affrontare la crisi, EFAA, che è anche membro di [Early Warning Europe \(EWE\)](#), ha pubblicato una [breve nota](#) sul ruolo cruciale che EFAA e i PMS possono avere e stanno avendo per l'*early warning* alle PMI, che va dalle consulenze sulla continuità aziendale, all'identificazione dei primi segnali di difficoltà



imminenti. Gli strumenti di *early warning* dovrebbero essere un incentivo per gli imprenditori a richiedere l'aiuto di professionisti ed effettuare ristrutturazioni aziendale preventive.

Per approfondire: webinar di *SMEUnited* [Early warning schemes](#)

OSSERVATORIO EUROCHAMBERS

Allarme rosa per le imprese femminili europee

La *Eurochambres Women Network*, con il contributo di Unioncamere ed il supporto della rete dei Comitati per l'Imprenditorialità Femminile ha promosso il recente sondaggio [Women entrepreneurship and the pandemic: challenges and solutions 1 year on](#) sull'impatto della pandemia sulle imprese al femminile che stanno pagando decisamente il prezzo più alto. Questo per due ragioni, la prima perché la maggior parte delle imprese gestite da donne sono PMI con risorse limitate e margini molto stretti per poter assorbire l'impatto di circostanze imprevedute e sopravvivere a lunghi periodi di inattività. Inoltre, la situazione creata dalla pandemia non ha fatto che esacerbare una situazione già critica in cui alle donne imprenditrici non sono concesse scorciatoie, devono sempre dimostrare il proprio valore e guadagnarsi la fiducia degli investitori, per avere credibilità sul mercato. La crisi ha inoltre accentuato le difficoltà nel conciliare lavoro e vita privata, chiedendo alle donne, già impegnate sul fronte della sopravvivenza delle proprie aziende, di contribuire in misura ancora maggiore alla gestione familiare.

Come in Italia, la richiesta delle imprenditrici europee è rivolta ad una formazione che consenta loro di fronteggiare la transizione digitale, una maggiore attenzione all'occupazione femminile e l'adozione di misure che non vanifichino gli sforzi compiuti durante quest'ultimo anno ma assicurino una maggiore sostenibilità dell'attività di impresa al femminile.



PROSSIMI EVENTI

ACCOUNTANCY EUROPE

Webinar, *Bridging expectations: what NFI from SMEs?*

Il 18 marzo dalle 10.00 alle 11.00, si svolgerà il webinar dal titolo [Bridging expectations: what NFI from SMEs](#) organizzato da *Accountancy Europe* in collaborazione con la *European Association of Cooperative Banks* (EACB). Nel corso dell'evento verranno discusse le nuove norme sulla rendicontazione delle informazioni non finanziarie e delle possibili ricadute sulle piccole e medie imprese. Con l'aiuto di EACB, *Accountancy Europe* sta predisponendo una check-list per aiutare i commercialisti a supportare le PMI loro clienti nella redazione dell'informativa non finanziaria nel rispetto dei nuovi obblighi imposti dalla legge, dalle banche o dai partner coinvolti nel processo di *supply chain*.

Il dibattito sarà moderato da Luc Hendrickx, Direttore di *SME United*.

Relatori:

- Ivan Stefanec, *MEP (EPP/Slovacchia)*
- Kristiina Vares-Wartiovaara, *ESG Specialist, OP Financial Group*
- Malgorzata Feluch, *Policy Officer, DG FISMA Commissione europea*
- Paul Gisby, *Senior Manager, Accountancy Europe*

Tasse a prova di futuro: rendere la tassazione verde, digitale ed equa

Il prossimo 15 aprile dalle 15.00 alle 16.30 si svolgerà il webinar: *Future-proofing tax: make it green, digital, fair*. In che modo le tasse possono favorire il conseguimento degli obiettivi legati al clima? È possibile tassare le imprese digitali? Quali sono le sfide in campo fiscale poste dal progressivo invecchiamento della popolazione e quali le possibili soluzioni? Sono questi alcuni degli interrogativi ai quali nel corso dell'evento si cercherà di dare una risposta. Il webinar esaminerà il futuro della tassazione e i cambiamenti necessari affinché i nostri sistemi fiscali possano adattarsi a megatrend quali cambiamenti climatici, digitalizzazione e invecchiamento della popolazione. Il webinar segna l'avvio del progetto AcE sulla fiscalità sostenibile e la [richiesta di contributi](#), finalizzata a promuovere il dialogo tra politica, società civile e imprese al fine di arrivare a soluzioni globali e condivise.

Relatori:

- Benjamin Angel, *Direttore, DG TAXUD, Commissione europea*



- Chiara Putaturo, *Consulente EU Inequality and Tax Policy, Oxfam*
- Maria Volanen, *Responsabile Taxation Policy, Technology Industries, Finlandia*
- Paul Tang, *S&D/Paesi Bassi, Presidente e membro della sottocommissione FISC*

Per partecipare è necessario registrarsi al seguente [link](#)

Lavorare insieme per il pianeta: revisione e assurance delle informazioni sulla sostenibilità

Il prossimo 29 aprile dalle 11.00 alle 12.30 si svolgerà il webinar organizzato da ACCA, ECIIA, Deloitte e Accountancy Europe *Working Together for the planet: Audit & Assurance of sustainability Information*.

Il tema della rendicontazione di sostenibilità sta diventando sempre più centrale anche per via dell'enfasi politica sulla lotta ai cambiamenti climatici nel mondo e alla ripresa verde. Per orientare le decisioni sugli investimenti, le informazioni ambientali, sociali e di governance (*environmental, social and governance - ESG*) stanno assumendo la stessa importanza delle informazioni finanziarie per capire la resilienza di un'impresa, e c'è una richiesta crescente di informazioni integrate significative e affidabili.

Tuttavia, emettere un report di sostenibilità non è sempre sufficiente se un'organizzazione vuole acquisire credibilità e fiducia e attrarre gli investitori. Questi report devono contenere anche la revisione e l'assurance delle informazioni non finanziarie di qualità, inoltre queste ultime devono essere basate su principi di *reporting* aziendale generalmente accettati e globali. Si tratta di una caratteristica essenziale per rafforzare la significatività, l'attendibilità, la comparabilità e quindi la fiducia nel report di sostenibilità di un'impresa. Ma il cammino verso il *reporting* e l'*assurance* delle informazioni non finanziarie di qualità è appena all'inizio e dovrà ancora affrontare molte sfide relative al suo oggetto, basi, ambito di applicazione, livello, natura e anche ai professionisti che dovranno occuparsene.

Per partecipare è necessario registrarsi al seguente [link](#)

EFAA-IFAC

Webinar – Il futuro dei piccoli e medi studi: lezioni dalla crisi

Il 30 marzo dalle 14 alle 15 si svolgerà il webinar *Future of SMPs: Lessons from the Crisis & Practice Transformation*, un evento congiunto organizzato da EFAA e IFAC per discutere sul futuro dei piccoli e medi studi (PMS) a fronte della crisi globale e sulle trasformazioni che saranno necessarie per



poter sopravvivere e avere successo. Tra queste una rapida adozione delle tecnologie digitali e una diversificazione delle attività mediante l'offerta di nuovi servizi.

Relatori

[Salvador Marin](#), Presidente EFAA

[Christopher Arnold](#), Responsabile IFAC per PMI e PMS

[Monica Foerster](#), Presidente del gruppo di lavoro IFAC sui PMS

[Alex Peel](#), Partner presso James Cowper Kreston UK

Nel corso del webinar sarà presentata la guida IFAC [Practice Transformation Action Plan – A Roadmap to the Future](#) e i partecipanti avranno la possibilità di porre delle domande.

Per registrarsi utilizzare il seguente [link](#).

CFE - Tax Advisers Europe

CFE Tax Advisers Europe Forum 2021

Il 6 maggio prossimo si terrà in modalità virtuale il Forum 2021 di CFE *Tax Advisers Europe*. L'evento ospiterà esperti in ambito fiscale, sia professionisti che accademici, e rappresentanti della Commissione europea e dell'OCSE, con un programma articolato in due sessioni che esamineranno le problematiche della tassazione diretta e indiretta che i consulenti fiscali devono affrontare. La prima sessione tratterà lo scambio transfrontaliero di informazioni nella UE e le implicazioni sui diritti dei contribuenti, incluso l'utilizzo di tali informazioni da parte delle autorità fiscali. La seconda sessione esaminerà il tema dell'IVA nell'economia digitale, per quanto concerne l'abolizione delle norme sulle vendite a distanza e la necessità di rendere le piattaforme responsabili ai fini dell'IVA sulle vendite extra UE.

Maggiori dettagli su orari delle sessioni, relatori e modalità di registrazione saranno presto disponibili.

EFAA - European Federation of Accountants and Auditors

Conferenza internazionale EFAA

I piccoli e medi studi (PMS) nell'era post-pandemica giocheranno un ruolo cruciale nell'agevolare la ripresa economica delle PMI, che dovranno essere guidate nel processo per il conseguimento di una maggiore resilienza e l'attuazione di una transizione digitale e sostenibile. Affinché possano essere performanti in questo ruolo, i piccoli e medi studi dovranno essere più pronti, forti e sostenibili, sarà



quindi necessaria una trasformazione che gli consenta di accelerare l'adozione delle tecnologie digitali e di ampliare i servizi da offrire alle PMI. Tra questi potranno esserci servizi di consulenza legati ad *early warning*, insolvenza e sostenibilità ma anche ai servizi di contabilità che includono il reporting non finanziario e di sostenibilità. Il ruolo dei PMS in qualità di consulenti di fiducia delle PMI loro clienti è destinato a crescere e a diventare sempre più importante.

Su questi temi sarà focalizzata la [Conferenza Internazionale di EFAA 2021](#) che si svolgerà il prossimo 24 giugno 2021, in formato interamente virtuale o ibrido.



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

